ALLEGATO 3 – SCHEDA AFFIDO

Il Settore politiche Sociali del Comune di Cremona fornisce il seguente supporto:

-Realizzazione di PERCORSI DI CONOSCENZA DEI CANDIDATI ALL'AFFIDO FAMILIARE attraverso la figura dell'assistente sociale e dello psicologo del Servizio sociale Territoriale; nel percorso vengono approfonditi, attraverso colloqui e visita domiciliare, aspetti relativi alla storia familiare e di coppia, tematiche relative alla genitorilità, temi specifici relativi all'esperienza di affido, la motivazione (individuale e di coppia, condivisione del tipo di disponibilità all'accoglienza/solidarietà.

- Raccordo con l'Associazione di famiglie Affidatarie "Il Girasole", per invio nuove coppie interessate ad associarsi, condivisione del percorso formativo/sostegno rivolto alle famiglie affidatarie, confronto in merito a nuove richieste di affido, confronto e realizzazione di "affidi in pronta emergenza".

- Aggiornamento della Banca Dati delle famiglie affidatarie ( sia associate che non)

- Gestione delle richieste interne (ed esterne) cui risponde attraverso un confronto con l'equipe responsabile del caso, con cui condivide il possibile abbinamento; sostiene l'equipe di presa in carico nelle azioni di avvicinamento e di realizzazione del progetto di affido attraverso azioni di supporto e condivisione delle fasi.
Il monitoraggio del progetto di affido ed il confronto con la famiglia affidataria sono a cura dell'equipe responsabile della presa in carico del progetto di tutela minore/solidarietà familiare.

- Promuove e realizza incontri di promozione e sensibilizzazione dell'affido in sinergia con l'Associazione di famiglie affidatarie (incontri presso istituti scolastici), incontra ciclicamente i gruppi delle famiglie affidatarie su tematiche specifiche di confronto con il servizio sociale.

- Garantisce il raccordo con Il Coordinamento Nazionale Servizi Affidi (CNSA) attraverso la partecipazione agli incontri ed il mantenimento di rapporti di confronto.

- Fornisce informazione e consulenza sulla tematica, organizzando specifici momenti di confronto con gli operatori del Servizio Sociale Territoriale.

**ALLEGATO 3**

**SCHEDA TECNICA**

**ATTIVITÀ CONNESSE AI SERVIZI PER IL DIRITTO DI VISITA E DI RELAZIONE**

- premesso che, nell'ambito dei servizi sociali alla famiglia, delle attività per il mantenimento o la ricostruzione della relazione tra figli e genitori, in seguito a separazione, divorzio conflittuale, affido o gravi e profonde crisi familiari, è necessario assicurare modalità di attuazione di rapporto tra un genitore ed i figli, nelle quali sia presente una figura professionale (educatore), con funzioni di tutela, di controllo e di sostegno;

- considerato che l'intervento è originato da un provvedimento di natura prescrittiva della magistratura (Tribunale per i Minorenni o Tribunale Ordinario);

- atteso che questa funzione deve essere svolta dagli Enti Locali, anche utilizzando le diverse forme giuridiche di collaborazione con il Terzo Settore;

- verificato che il Servizio Minori e Famiglia dell'Azienda Sociale del Cremonese evidenzia la presenza di situazioni che necessitano di accompagnamento;

- riscontrato che i Comuni non sono in grado di far fronte a questa ulteriore funzione sia per le caratteristiche proprie sia per la necessità di personale altamente specializzato sia per la mancanza di spazi idonei allo scopo;

- l'intervento fornito dal Settore Politiche Sociali del Comune di Cremona tramite il proprio personale, si esplica e si sostanzia in incontri protetti, in luoghi dedicati e predisposti a questo tipo di funzione, che permettono l'esercizio del diritto di visita e di relazione del minore nei confronti dei propri genitori, e del diritto del genitore ad esercitare la potestà genitoriale;

- le modalità di intervento si articolano attraverso:
  - colloqui di conoscenza dell'educatore con entrambi i genitori e/o parenti, in tempi separati, per permetterne la conoscenza e l'inquadramento della situazione;
  - incontri con il bambino accompagnato dal genitore coabitante o da chi ne detiene l'affido temporaneo;
  - incontri con cadenza periodica tra bambino e genitore lontano e/o altri parenti;
  - colloqui periodici con i genitori;
  - collaborazione con i Servizi invianti e coinvolti;
  - monitoraggio della situazione;
  - relazione finale;